

Guida alla sostenibilità

È destinato agli investitori istituzionali (casse pensioni) che intendono modificare il loro portafoglio orientandolo verso società più virtuose

laRegione 29 nov 2016

Di Generoso Chiaradonna



KEYSTONE

Fino a qualche anno fa a parlare di finanza sostenibile erano poche persone, molto interessate e soprattutto la quota d'investimenti definiti sostenibili dal punto di vista ambientale, sociale e di governance rappresentava una vera e propria nicchia. Con il passare del tempo e il susseguirsi delle crisi finanziarie la finanza sostenibile non è più così sconosciuta. Proprio ieri l'associazione Swiss sustainable finance ha presentato il suo primo manuale pratico sugli investimenti sostenibili. Un testo sostenuto anche dall'Associazione svizzera delle istituzioni di previdenza (Asip), dall'Associazione svizzera d'assicurazioni (Asa) e da SwissFoundations. L'ultima indagine di mercato sugli investimenti sostenibili in Svizzera mostra che la presa in considerazione dei fattori ambientali, sociali e di governance negli investimenti, trova sempre più consenso tra gli investitori istituzionali svizzeri (prevalentemente casse pensioni, ma non solo). «Per la varietà di approcci esistenti non è sempre facile per i responsabili ottenere una visione globale e adottare la strategia più opportuna per la propria organizzazione», afferma Sabine Döbeli, Ceo di Swiss sustainable finance. Il manuale, diviso in quattro parti, analizza il contesto degli investimenti sostenibili per specifiche classi d'investimento e presenta una guida per l'attuazione concreta di una politica d'investimento sostenibile. Questo quadro è integrato da otto casi di studio che evidenziano in che modo diverse organizzazioni svizzere abbiano con successo attuato la propria politica d'investimento sostenibile. La guida è comunque uno strumento d'informazione neutrale e non entra nel merito della bontà o meno dell'investimento. Fornisce comunque un aiuto a riconoscere, nel mondo della finanza, le società che rispettano – nella gestione della loro attività – i principi ambientali, sociali e di governance. Fattori che contribuiscono alla crescita dell'azienda nel lungo periodo.

Alberto Stival: ‘La redditività non può essere l’unico fattore di scelta’

laRegione 29 nov 2016

«Gli investimenti effettuati in aziende che rispettano i principi dello sviluppo sostenibile nel lungo periodo, molto spesso, si rivelano più performanti di altri selezionati con i criteri classici legati alla redditività immediata», ci spiega Alberto Stival, responsabile per il Ticino delle attività della Swiss sustainable finance.

Ma cosa vuol dire concretamente ‘investimento sostenibile’?

Semplicemente che il singolo risparmiatore o meglio che l’investitore istituzionale riduca il proprio universo d’investimento possibile escludendo società attive in settori non propriamente definibili sostenibili. Un caso classico è quello di escludere dai fondi d’investimento collettivi le aziende che operano negli armamenti, nelle energie fossili o nella pornografia. Ma questo non basta per fare in modo che l’investimento sia definito tale. Anche la governance aziendale gioca una parte importante.

Anche Volkswagen, prima dello scoppio del Dieseldate, era indicata come una società in cui si poteva investire secondo i criteri della sostenibilità.

Ci sono società di rating specializzate proprio nel dare un giudizio sulla ‘sostenibilità’. Prima delle più note Moody’s o Standard&Poor’s, queste agenzie alternative, per esempio, stavano già abbassando le valutazioni per quanto riguardava i prodotti finanziari (azioni e obbligazioni, ndr) targati Volkswagen. Indizi che qualcosa non funzionasse erano quindi già stati intercettati. Per questo la patente di sostenibilità non è data una volta e bisogna seguire costantemente, selezionare e monitorare le società che potrebbero entrare in un’opzione di investimento sostenibile.

Da qui il vostro manuale, quindi?

Gli istituti di previdenza pubblici, ma non solo, sono quelli più interessati a selezionare i propri investimenti secondo i criteri della sostenibilità. Come detto le performance di questi prodotti sono magari più basse di altri meno attenti ai principi sociali e ambientali, ma nel lungo periodo hanno rendimenti più costanti e quindi più elevati.